



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185 - ROMA - ☎ 06-77201726 ☎ 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 10 del 25 GENNAIO 2010

INFORMAZIONI GENERICHE, MA ANCHE L'ANNUNCIO DI UN PERCORSO DIVERSO

AUDIZIONE DEL MINISTRO LA RUSSA SULLA NUOVA FASE DI RISTRUTTURAZIONE

Come si ricorderà, il D.L. 112/2009, poi convertito nella legge 6.08.2009, n. 133, ha disposto tagli corposissimi al bilancio della Difesa, che, come vi sarà noto dalle nostre precedenti informative, è stato "alleggerito" nel 2009 di quasi 3 miliardi di euro rispetto a quello del 2008, ponendo in tal modo il Ministero Difesa in una condizione di estrema difficoltà, difficoltà che permangono tutte anche nell'anno in corso, non avendo la Legge Finanziaria 2010 operato alcun recupero sulle somme tagliate nel 2009.

Proprio per questo (si veda il nostro Notiziario n. 19 del 2.02.2009), nel corso della riunione del 29 gennaio u.s. del Consiglio Supremo di Difesa presieduta dal Capo dello Stato, su proposta del Ministro La Russa, è stata istituita la "Commissione di alta consulenza e studio per la ridefinizione complessiva del sistema di difesa e sicurezza nazionale", con il compito di rivedere il "modello Difesa" e l'organizzazione del Dicastero nel suo complesso al fine di far fronte alla cospicua riduzione di risorse derivante dalle Legge 133. Come successivamente comunicato con il Notiziario n. 143 del 12.11.2009, l'Alta Commissione ha portato a termine il mandato affidatole e ha presentato a novembre scorso le risultanze del proprio lavoro al Consiglio Supremo di Difesa, che ha convenuto sull'esigenza di procedere in tempi brevi all'attuazione concreta di provvedimenti di razionalizzazione e di qualificazione della spesa.

In merito alle risultanze del lavoro dell'Alta Commissione, è intervenuto il 20 u.s. il Ministro La Russa, che sull'argomento è stato audito dalle Commissioni Difesa di Camera e Senato, un intervento molto atteso per conoscere da vicino i contenuti del lavoro dell'Alta Commissione e per comprendere bene gli orientamenti del Ministro in merito alle scelte di riorganizzazione da compiere.

Nel corso dell'audizione, il Ministro La Russa, dopo aver ricordato la "diminuzione di risorse davvero molto forte" che si è registrata in questi anni e dopo aver affermato che "appare ancora lontana l'implementazione di un efficace modello di difesa europea", ha declinato in questi termini testuali gli obiettivi individuati dall'Alta Commissione e posti a fondamento della nuova riforma: *"la riorganizzazione complessiva del dicastero (tale da assicurare il pieno esercizio delle attribuzioni conferite dalla legge al ministro della difesa, anche attraverso un potenziamento delle strutture alle sue dirette dipendenze); la necessità di assicurare compiuta applicazione, nello spirito e nella lettera, a quanto statuito dalla legge n. 25 del 1997 in merito alle attribuzioni del Capo di Stato maggiore della difesa; la riorganizzazione dell'area tecnico operativa (attraverso l'eliminazione di ridondanze e duplicazioni e l'aumento della capacità di intervento dei vertici militari); la rivisitazione della figura del Segretario generale della difesa (da porre, eventualmente, alle dirette dipendenze del ministro ed a cui sottoporre le direzioni generali dell'area amministrativa); l'eventuale istituzione della carica di Direttore nazionale degli armamenti (separata da quella precedentemente descritta ed a cui sottoporre le direzioni generali dell'area tecnica); il mantenimento, almeno per un decennio, di un volume di risorse finanziarie stabile e certo (con un'adeguata flessibilità ed autonomia interna di bilancio); la garanzia di poter disporre di un afflusso ininterrotto di personale giovane ed attratto da chiare prospettive di prosieguo della carriera (con contestuale contrazione degli organici di ufficiali e sottufficiali a favore delle categorie dei volontari), ed un'ulteriore razionalizzazione dell'area territoriale.*

Francamente, un intervento dai contenuti molto general generici e perciò parecchio deludente! L'audizione del Ministro era davvero molto attesa per comprendere le linee e i connotati di questa nuova fase di ristrutturazione oramai alle porte, **ma l'on. La Russa ha detto poco o nulla e quel che ha detto, lo ha detto senza scendere nel dettaglio delle cose da fare in concreto.** Per esempio: a quali provvedimenti si pensa quando dice che si dovrà procedere *"alla riorganizzazione dell'area tecnico operativa attraverso l'eliminazione di ridondanze e duplicazioni e l'aumento della capacità di intervento dei vertici militari?"* Quale è il progetto reale in merito alla dichiarata necessità *"di un'ulteriore razionalizzazione dell'area territoriale"?* E del riordino/efficientamento degli Arsenalì, e più in generale degli Stabilimenti dell'area industriale su cui da due anni hanno lavorato varie Commissioni e per ultimo il CRAMM, neanche una sola parola. Francamente, non comprendiamo! Ma il lavoro del CRAMM non doveva essere propedeutico alle conclusioni dei lavori dell'Alta Commissione? Boh!!!!

Desidereremmo saperne di più, francamente! E per farlo, a questo punto, avremmo bisogno di entrare in possesso del testo recante le risultanze conclusive prodotte dall'Alta Commissione, nelle quali immaginiamo qualcosa sul riordino degli Arsenalì e sul resto ci dovrebbe pur essere!!

Ma c'è una altra questione che ci preoccupa enormemente. **Il Ministro La Russa ha affermato nel corso della sua audizione che si provvederà "agli interventi correttivi senza il ricorso al previsto strumento della legge delega".** La cosa appare davvero molto preoccupante, in quanto comporterebbe nei fatti lo stravolgimento dei percorsi seguiti in tutte le ristrutturazioni avvenute dal 1996 ad oggi.

Il modello di percorso, dal 1996 ad oggi, è sempre stato il seguente: Legge delega votata dalle Camere, con l'indicazione degli obiettivi, della cornice e dei tempi; successivamente, Decreti Legislativi recanti l'elenco dei provvedimenti di riordino; ulteriori e minori provvedimenti contenuti nelle relazioni illustrative annesse agli schemi di DD. LLgs. Dunque, tutto alla luce del sole, in un quadro di medio/lungo termine definito, certo e trasparente, e tutto peraltro sotto il controllo del Parlamento.

A sentire l'intervento del Ministro, questo modello oggi sembrerebbe superato, per far posto a che cosa, ci chiediamo? A provvedimenti assunti liberamente, magari dalla sera alla mattina, senza un quadro di riferimento preciso e certo, e alcun confronto preventivo in sede parlamentare e, aggiungiamo noi, senza alcuna confronto preventivo con le OO.SS. in merito alle ricadute sull'impiego del personale? Mano libera a 360 gradi, questo è ciò che si vuole?

Domande legittime da parte nostra, crediamo, che proveremo a porre al Sottosegretario Cossiga nel corso della riunione che avremo domani martedì 26 c.m., e nella quale, su nostra richiesta (vds. Notiziario n. 8), siamo stati chiamati al confronto con l'Amministrazione sugli schemi di Decreto per la riorganizzazione di Segredifesa, delle Direzioni Generali (con UTT) e degli Uffici Centrali.

Nella circostanza, a conclusione dell'incontro, proveremo a porre i problemi di cui sopra e anche a chiedere copia del testo con le analisi/conclusioni/proposte formulate dall'Alta Commissione.

Siamo davvero ansiosi di conoscere le risposte del Sottosegretario, e ve ne daremo come al solito conto nel Notiziario che predisporremo a conclusione della riunione.

In allegato, il resoconto parlamentare sull'audizione del Ministro La Russa.

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
(Giancarlo PITTELLI)



Allegato al Notiziario FLP DIFESA n. 10 del 25.01.2010**COMMISSIONI CONGIUNTE****4^a(Difesa)**

del Senato della Repubblica

con la

IV (Difesa)

della Camera dei deputati

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 2010**4^a Seduta***Presidenza del Presidente della 4^a Commissione del Senato***CANTONI***Intervengono il ministro della difesa La Russa e i sottosegretari di Stato per lo stesso dicastero Cossiga e Crosetto.**La seduta inizia alle ore 14,20.***SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente CANTONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4 del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato aveva fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

In assenza di osservazioni contrarie, tale forma di pubblicità sarà dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Così resta stabilito.

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà disponibile in tempi rapidi.

PROCEDURE INFORMATIVE**Comunicazioni del Ministro della difesa sui lavori della Commissione governativa di alta consulenza per la ridefinizione del sistema di difesa e sicurezza nazionale**

Il ministro LA RUSSA pone preliminarmente l'accento sull'importante e tempestivo contributo dato dall'Italia per prestare soccorso alla popolazione di Haiti, recentemente colpita da un sisma di eccezionale gravità. A tal fine, infatti, nella serata di ieri la portaerei Cavour ha lasciato il porto di Civitavecchia alla volta dello stato caraibico, equipaggiata con derrate alimentari ed attrezzature per il supporto materiale e sanitario. L'unità, la più moderna in dotazione alla Marina militare, vanta poi al suo interno una struttura ospedaliera in grado di far fronte a qualsiasi esigenza, e trasporterà sul posto reparti dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dell'Arma dei carabinieri, che opereranno *in loco* con compiti diversificati.

Passa quindi ad illustrare le risultanze dei lavori della Commissione di alta consulenza e studio per la ridefinizione del sistema di difesa e sicurezza nazionale, dando innanzitutto conto della sua composizione e dei principali compiti ad essa affidati, ossia la riforma degli assetti organizzativi del ministero e delle Forze armate, oggetto dei lavori di due specifiche sottocommissioni costituite in seno alla stessa e presiedute da un sottosegretario. L'oratore pone altresì l'accento sulla necessità della struttura deputata alla difesa, considerato che, allo stato attuale dei fatti, appare ancora lontana l'implementazione di un efficace modello di difesa europea.

Con riferimento, nel dettaglio, ai lavori dell'organo, rileva che essi hanno investito uno spettro assai ampio di profili. In particolare, sulla base delle attuali criticità, sono stati definiti degli obiettivi di riforma, quali la riorganizzazione complessiva del dicastero (tale da assicurare il pieno esercizio delle attribuzioni conferite dalla legge al ministro della difesa, anche attraverso un potenziamento delle strutture alle sue dirette dipendenze), la necessità di assicurare compiuta applicazione, nello spirito e nella lettera, a quanto statuito dalla legge n. 25 del 1997 in merito alle attribuzioni del Capo di Stato maggiore della difesa, la riorganizzazione dell'area tecnico operativa (attraverso l'eliminazione di ridondanze e duplicazioni e l'aumento della capacità di intervento dei vertici militari), la rivisitazione della figura del Segretario generale della difesa (da porre, eventualmente, alle dirette dipendenze del ministro ed a cui sottoporre le direzioni generali dell'area amministrativa), l'eventuale istituzione della carica di Direttore nazionale degli armamenti (separata da quella precedentemente descritta ed a cui sottoporre le direzioni generali dell'area tecnica), il mantenimento, almeno per un decennio, di un volume di risorse finanziarie stabile e certo (con un'adeguata flessibilità ed autonomia interna di bilancio), la garanzia di poter disporre di un afflusso ininterrotto di personale giovane ed attratto da chiare prospettive di prosieguo della carriera (con contestuale contrazione degli organici di ufficiali e sottufficiali a favore delle categorie dei volontari), ed un'ulteriore razionalizzazione dell'area territoriale. L'oratore conclude il proprio intervento rimarcando la particolare valenza del lavoro svolto dalla Commissione, ed osservando che gli interventi legislativi più urgenti potrebbero già concretarsi in proposte emendative (di natura settoriale e circoscritta), ai provvedimenti attualmente all'esame del Parlamento (senza, pertanto, la necessità di predisporre un apposito disegno di legge contenente una delega legislativa), affiancati, successivamente, dalle opportune modifiche di natura regolamentare.

Si apre il dibattito.

Il presidente della IV Commissione della Camera dei deputati CIRIELLI (*PdL*) osserva innanzitutto che il processo di riorganizzazione delle Forze armate imporrà anche, tenuto conto della sospensione del servizio militare di leva, l'istituzione di un modello alternativo di mobilitazione, sottolineando, inoltre, la necessità di aumentare la rilevanza del ruolo della Guardia di finanza per quanto attiene alla difesa interna.

Per quanto attiene, quindi, ai profili di natura finanziaria, sollecita la predisposizione di opportuni strumenti legislativi volti a garantire un costante e certo afflusso di risorse. Rimarca, da ultimo, la centralità delle problematiche relative al personale volontario in ordine alla ridefinizione del modello di difesa.

Il senatore SCANU (*PD*) lamenta innanzitutto l'eccessiva genericità dell'esposizione resa dal ministro La Russa, che si limita - a suo avviso - ad una mera manifestazione di intendimenti senza fornire ulteriori elementi di dettaglio.

Esprime quindi forti perplessità in ordine sia al mancato ricorso allo strumento della delega legislativa, sia alle considerazioni svolte dal ministro sul progetto di difesa europea, rimarcando altresì l'inopportunità di procedere ad un potenziamento delle strutture e degli organi alle dirette dipendenze del Ministro della difesa ed alla separazione delle cariche di Segretario generale della difesa e di Direttore nazionale degli armamenti.

Conclude ponendo l'accento sulla necessità di poter disporre del testo integrale della relazione presentata dalla Commissione. Ciò al fine di consentire al Parlamento un'analisi approfondita delle problematiche inerenti la riorganizzazione delle Forze armate.

Il senatore GALIOTO (*PdL*), dopo aver rimarcato la notevole valenza umanitaria dello sforzo profuso dal Governo a favore dello sfortunato popolo di Haiti, dichiara di non condividere quanto osservato dal senatore Scanu, stanti l'accuratezza e la puntualità dei dettagli illustrati alle Commissioni congiunte dal Ministro della difesa.

L'onorevole DI STANISLAO (*IdV*) osserva che, sulla base di quanto riferito dal Ministro, sembra essere assente, nei lavori della Commissione di alta consulenza e studio, qualsiasi indirizzo di tipo strategico. Chiede inoltre delucidazioni in ordine ai costi comportati dall'istituzione dell'organo.

Conclude ponendo l'accento sia sull'esiguità delle risorse finanziarie assegnate al comparto, sia sulla necessità di accentuare la dimensione europea dello strumento, in linea con quanto previsto dal trattato di Lisbona.

L'onorevole VILLECCO CALIPARI (*PD*) sottolinea la necessità di poter disporre del testo integrale della relazione predisposta dalla Commissione.

Il ministro LA RUSSA, dopo aver precisato che quanto da lui riferito costituisce l'esito finale dei lavori della Commissione di alta consulenza e studio, e che l'istituzione di tale organo non ha comportato, a nessun titolo, degli oneri finanziari, osserva innanzitutto che il progetto di difesa europea rappresenta un punto fondamentale del programma politico del Governo. Tuttavia, a prescindere dalle dichiarazioni di intenti, è altresì necessario tenere conto dell'orientamento -riscontrabile in tutti i principali paesi dell'Unione- volto a mantenere in vigore un sistema di difesa nazionale.

Il rappresentante del Governo precisa, altresì, che il mancato ricorso allo strumento della delega legislativa avvalorava e non sminuisce il ruolo del Parlamento (in quanto la sua attività non sarebbe limitata alla sola formulazione dei principi e criteri direttivi), e che la riforma degli organi alle dirette dipendenze del Ministro della difesa concernerà esclusivamente la ridefinizione dei loro compiti. Inoltre, la separazione delle cariche di Segretario generale della difesa e di Direttore nazionale degli armamenti non costituisce una soluzione definitiva, essendo stata presentata come una semplice ipotesi.

Conclude sottolineando la costante attenzione prestata dal Dicastero al reinserimento nel mondo del lavoro dei militari congedati.

Considerato l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il presidente CANTONI rinvia a prossima seduta il seguito della procedura informativa.

La seduta termina alle ore 15,55.